

Bruxelles, 16 maggio 2022
(OR. en)

8829/22

COPS 194
CIVCOM 77
CFSP/PESC 613
CSDP/PSDC 251
RELEX 602
JAI 603

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8718/22
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE a sostegno del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (DDR)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE a sostegno del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (DDR), approvate dal Consiglio nella sessione del 16 maggio 2022.

**Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE a sostegno
del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (DDR)**

1. Ricordando le ambizioni definite dalla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, dalle conclusioni del Consiglio sull'approccio integrato dell'UE ai conflitti e alle crisi esterne e sulla sicurezza e la difesa, nonché dalla bussola strategica, il Consiglio approva la comunicazione congiunta "Un approccio strategico dell'UE a sostegno del disarmo, della smobilitazione e del reinserimento degli ex combattenti (DDR)", che aggiorna il concetto a sostegno del DDR del 2006.
2. Il Consiglio riconosce che il DDR fa riferimento a un processo volontario attraverso il quale membri e associati di sesso maschile e femminile di forze e gruppi armati depongono le armi, si separano dalle strutture di comando e controllo, passano alla vita civile e si reinseriscono in modo sostenibile nelle comunità locali. I processi di DDR a titolarità nazionale e locale, incentrati sulle persone e specifici al contesto, sono di natura politica e, nell'immediato vicinato dell'UE e oltre, sono di importanza centrale nelle transizioni dai conflitti armati all'impegno politico e alla governance inclusiva e contribuiscono alla stabilizzazione e a una pace e a uno sviluppo sostenibili.

3. Il Consiglio riconosce che i processi di DDR presentano molte sfaccettature e spesso richiedono sostegno in tutte le fasi del ciclo di un conflitto. Riguardo al sostegno agli ex combattenti, ai loro associati e alle comunità in cui si reinseriscono, esso dovrebbe essere orientato alle politiche, sensibile ai conflitti e basato sui diritti quando si tratta di affrontare le loro esigenze sociali e psicosociali, economiche, politiche, giuridiche, di sicurezza e sanitarie. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed efficace della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce il suo impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva – compresa un'educazione sessuale esauriente – nonché ai servizi sanitari.
4. Il Consiglio resta consapevole delle diverse esigenze specifiche e non omogenee di uomini, donne, ragazzi e ragazze di età diversa, inclusi coloro che appartengono a minoranze nazionali o etniche, religiose, linguistiche e politiche e a popoli indigeni quali definiti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP), nonché dell'importanza della loro partecipazione piena, paritaria e significativa ai processi di DDR. Il Consiglio sottolinea l'importanza di impegni in materia di DDR che tengano conto degli aspetti legati all'età e al genere, anche per quanto riguarda i criteri di ammissibilità.

5. Il Consiglio riconosce che integrare il sostegno ai processi di DDR e alle loro componenti nelle strategie a titolarità nazionale può contribuire a generare una titolarità politica duratura di tutti gli attori coinvolti. Il Consiglio sottolinea gli importanti collegamenti tra il DDR e altri processi che sostengono la stabilizzazione e la transizione da conflitti violenti a una pace duratura, prendendo atto della natura interconnessa delle sfide di fondo e dei loro impatti associati al genere. A tale proposito rivestono importanza le iniziative per sostenere la mediazione, la governance e la riforma del settore della sicurezza, la giustizia di transizione e la riduzione della violenza a livello di comunità; la prevenzione della radicalizzazione, dell'estremismo violento e della violenza sessuale e di genere; la protezione dei bambini coinvolti nei conflitti; la lotta contro lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e la criminalità organizzata, compresa la tratta di esseri umani; la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale; la gestione dei flussi di armi e munizioni.
6. Il Consiglio sottolinea l'importanza del coordinamento tra un'azione rapida e impegni a medio e lungo termine nell'utilizzo dell'intero pacchetto di strumenti dell'approccio integrato dell'UE, sulla base di valutazioni congiunte e coordinate e di analisi dei conflitti e del contesto. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore i contributi ai processi di DDR attraverso, ad esempio, iniziative di prevenzione dei conflitti, costruzione della pace e mediazione, comprese le iniziative gestite a livello locale e di comunità, lo sviluppo di capacità, l'assistenza allo sviluppo a lungo termine e la promozione di mezzi di sussistenza alternativi, finanziate a titolo dello strumento NDICI-Europa globale. L'UE potrebbe inoltre contribuire al DDR attraverso missioni e operazioni PSDC militari e civili, queste ultime in linea con il patto sulla dimensione civile della PSDC.

7. Il Consiglio evidenzia l'importanza di impegni in materia di DDR realistici, flessibili, sensibili ai conflitti e che tengano conto degli aspetti legati all'età e al genere, guidati dai principi stabiliti nella comunicazione congiunta e in linea con le agende su donne, pace e sicurezza, giovani, pace e sicurezza e bambini e conflitti armati, nonché con il diritto internazionale in materia di diritti umani, il diritto internazionale umanitario e il diritto penale internazionale. In quest'ottica, il Consiglio sottolinea la centralità, in ogni momento, della protezione incondizionata e immediata, del rilascio e del reinserimento dei minori associati a forze e gruppi armati, in linea con le norme internazionali in materia di diritti dei minori e con l'agenda dell'UE sui bambini e i conflitti armati, con i suoi orientamenti specifici. Il Consiglio riconosce inoltre le esigenze, le opportunità e le aspettative specifiche dei giovani e delle giovani negli scenari caratterizzati dal DDR e sottolinea l'importanza di affrontarle in tutti i processi di DDR attraverso una consultazione, un impegno e una partecipazione attivi; si impegna altresì ad applicare una prospettiva giovanile nei processi di DDR, in linea con le conclusioni del Consiglio del 2020 sui giovani nell'azione esterna.
8. Il Consiglio rimarca l'importanza che l'UE e gli Stati membri sostengano i processi di DDR in stretta collaborazione e in stretto coordinamento con i partner, anche in loco. A tale riguardo rivestono un'importanza fondamentale le Nazioni Unite, la Banca mondiale, l'Unione africana e altre organizzazioni internazionali o regionali, nel debito rispetto del quadro istituzionale dell'UE, le autorità dei paesi ospitanti, gli attori vicini e regionali e gli Stati terzi che condividono i valori e gli obiettivi dell'UE, come pure la società civile, comprese le organizzazioni giovanili. Il Consiglio incoraggia inoltre il servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione europea a basarsi sulla compatibilità degli impegni dell'UE in materia di DDR con gli standard integrati per il DDR (IDDRS) delle Nazioni Unite. Il Consiglio sottolinea altresì l'esigenza di rafforzare e mettere a disposizione le necessarie competenze in seno al SEAE e ai servizi della Commissione, alle delegazioni dell'UE e alle missioni e operazioni PSDC, come pure nei contesti di mediazione e negoziazione, attraverso adeguate misure di formazione e sensibilizzazione.
9. Il Consiglio invita il servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione, in stretto coordinamento con gli Stati membri, a:

- garantire l'attuazione della comunicazione congiunta per sfruttare appieno il potenziale degli impegni dell'UE in materia di DDR e collocarli nel più ampio contesto dell'impegno globale dell'UE con i paesi e le regioni partner, compresi i partenariati e i dialoghi politici, in linea con l'approccio integrato dell'UE ai conflitti e alle crisi esterne;
- fornire risorse finanziarie e personale a sostegno del DDR, in particolare stanziando finanziamenti sufficienti nell'ambito dell'NDICI-Europa globale;
- consentire la raccolta delle esperienze, anche dai partner esecutivi, dalle autorità dei paesi ospitanti e dalla società civile, e ricorda la necessità di monitorare e valutare periodicamente l'attuazione degli impegni dell'UE in materia di DDR e di trarne insegnamenti;
- rafforzare il coordinamento, la cooperazione e i partenariati in materia di DDR con le Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali e regionali, i partner donatori e la società civile;
- promuovere l'efficacia dei processi di DDR nell'ambito delle transizioni dai conflitti violenti alla stabilità e a una pace duratura.
